



Si è aperta ieri a Genova la 54esima edizione. E i riflettori si spostano dal mega-yacht al gommoni per tutte le tasche

Un coro dal Salone Nautico: non siamo evasori

DA GENOVA
FRANCO CANEVESIO

È una 54esima edizione formato famiglia quella del Salone Nautico che si è aperta ieri a Genova. Basta con riflettori puntati sui megayacht e con una nautica da diporto destinata ai ricchi. E basta soprattutto con l'equazione «barca uguale evasione fiscale». Concetti sintetizzati all'inaugurazione dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi: «Bisogna tornare a considerare il mare come un'opportunità e non solo come un problema: non si può guardare ai proprietari

Carlo Selva, development e test manager. «Nonostante tutto siamo qui con una nuova gamma di motori Xsr affiancati dalla nuova gamma di gommoni Emotion Line», barche da 5,4, 6,3 e 7,9, i cui prezzi variano da 27 a 61 mila euro). «Le prospettive per i gommoni sono cambiate», sottolinea Selva, «non si usano più o si usano meno per lavoro; oggi si privilegia la stabilità a scapito dell'abitabilità. È cambiato anche il cliente: il gommone non viene più caricato sul tetto dell'auto in partenza per le vacanze; i livelli si è alzato, ma questo non sempre è un bene». (riproduzione riservata)

di barche solo come evasori». È proprio quanto vogliono gli operatori del settore, presenti al Salone con 760 marchi e oltre 1.000 barche in esposizione.

Per esempio, il cantiere milanese Zar-Formenti presenta tre nuovi modelli e la nuova linea Sport Luxury col capostipite Zar 49 SL; si tratta di un piccolo-grande gommone di 4,9 metri, con una linea segnata da accessori di serie e «nato dall'esperienza di design dei tender portata nel campo del diportismo», sottolinea il ceo Piero Formenti. Costa 18.400 euro ed è la novità di un cantiere che oggi sta sul mercato vendendo all'estero (80% del fatturato). La crisi,

ma soprattutto la caccia al diportista tra redditemetri e tasse di stazionamento o possesso, hanno messo in ginocchio un settore, quello appunto dei gommoni, che tenta di ripartire proprio da Genova. «Gli appassionati vengono da tutto il mondo al Nautico a vedere cosa fanno i gommonari italiani», aggiunge Formenti. «Nel 2008 fatturavamo 6,1 milioni, mentre quest'anno tentiamo di tornare a 5». Perfino un leader storico del settore come Selva Marine (15 milioni di giro d'affari 2013 e altrettanti previsti per quest'anno) non nasconde le perplessità sul business. «Mai vista una roba del genere», dice sconsolato